

## Salis: Sa vida ita est (1971)

Storicamente la Sardegna è sempre stata una regione *trasversale* sia in merito allo sviluppo del *Prog Italiano* sia in senso più generale, a quello della musica pop. Se infatti è noto che da un lato i Sardi hanno un carattere riservato e poco incline alla massificazione delle loro culture, dall'altro è comunque vero che i loro musicisti, proprio in quanto nativi di una terra orgogliosa ma relativamente isolata, hanno sempre ritenuto in sé delle *peculiarità esclusive*. ...

I fratelli **Francesco** e **Antonio Salis** sono i fondatori e il fulcro creativo di **Salis 'n Salis** con il tastierista **Pier Paderni** e il batterista **Paolo Gerardini**, (provenienti entrambi dal super-gruppo **JB Club** di Brescia nel quale militava **Mauro Pagani** – 1970) il nuovo gruppo "**Salis & Salis**", in seguito abbreviato in "**Salis**". Nel 1971 arriva il primo album, prodotto dalla discografica "**Produttori Associati**" e dal titolo "**Sa vida ita est - Santa Giusta sound**", tanto per non dimenticare le radici (*Santa Giusta è un paese vicino a Oristano dove ha origine la famiglia Salis*)



terzo-sa vida ita est-i salis-santagiusta sound



Il disco contiene quelle tracce di una precisa *"vena inventiva, costruttiva e fantasiosa"* (parole di **Pier Paderni**) che avrà modo di evolversi e di maturare definitivamente nell'arco di qualche anno. Le atmosfere delle 13 tracce (canzoni molto brevi, quindi) sono sospese tra malinconie country-melodiche (*"La vita", "La ragazzina del cortile", "Lavorare e sognare"*) e arrangiamenti più sofisticati (*"Il nuovo gioco"*) fino a toccare l'hard rock più sanguigno (*"Superman"*) : un mix di pop e progressive leggero insomma che non mancò di affascinare gli ascoltatori, specie per l'abilità di **Francesco Salis** (*scomparso nel maggio del 2007*), che viene ricordato ancora oggi come uno dei migliori chitarristi della Sardegna e tra i massimi degli italiani.

